


TORNEO DELLE REGIONI FUTSAL. SUL GRADINO PIÙ ALTO CALABRIA, VENETO, PIEMONTE E EMILIA ROMAGNA

Termina il Torneo delle Regioni 2024, ospitato, nella sua edizione numero 34, in terra di Calabria. Esultano le Rappresentative del Veneto nel Femminile, dell'Emilia Romagna nella categoria dei più giovani dell'Under 15, del Piemonte V.A. nella Under 17 e per finire, i padroni di casa del CRC Calabria, che alzano al cielo la Coppa di Campioni d'Italia nella categoria Under 19.

Per il Lazio è il momento delle riflessioni. Per la prima volta, da quando sono state inserite nel 2013 le categorie Under 15 e Under 17, il Lazio torna con un desolante "zero" nella casella delle finaliste. Neanche la magra soddisfazione di aver portato almeno una delle formazioni in campo a giocare la Coppa, come era accaduto nel 2019 in Basilicata. In quella occasione la delusione generale era stata mitigata dall'impresa delle ragazze di Tiziana Biondi, capaci di arrivare fino in fondo in un Torneo tradizionalmente avaro di soddisfazioni per il futsal in rosa regionale.

Il Lazio rimane comunque la regione Leader del Futsal giovanile, con un Albo d'Oro che ha visto le Rappresentative di Via Tiburtina alzare per ben 17 volte al cielo la Coppa dei primi della classe. Insegue il Veneto con 12 successi (incluso l'attuale). Solo due regioni hanno vinto almeno una volta in ogni categoria e sono, appunto, Lazio e Veneto. Nel 2009 il Torneo fu sospeso per il terremoto dell'Aquila, mentre era in corso di svolgimento, e il titolo fu assegnato d'ufficio all'Abruzzo, sia nel Maschile che nel Femminile.

In origine il TDR, che vede la sua prima edizione nel 1985, era dedicato ad una sola Rappresentativa per regione. Il Lazio la fa da padrone, infilando quattro vittorie in cinque edizioni, con un filotto di tre trionfi consecutivi nelle prime tre competizioni. Poi, nel 2006 viene inserita la categoria del Femminile e le ragazze del Lazio conquistano per la prima (e finora unica) volta, il primo posto nel 2008.

 Nel 2013 il Torneo delle Regioni assume l'attuale configurazione, con la presenza di quattro squadre per regione, che vanno dalle tre categorie dell'agonistica maschile (Under 15, Under 17 e Under 19) a quella del Femminile. Il Lazio mette la firma con l'Under 17 in ben cinque edizioni nelle prime sei disputate, arrivando seconda solo nel 2016, quando viene superata in finale dal Veneto per 3 a 2.

Come dicevamo, è il momento delle riflessioni. Il movimento calcettistico laziale, per numeri e tradizione, non può abdicare al ruolo di leader a livello nazionale e soprattutto, non può subire l'umiliazione (sportiva s'intende) di rimanere fuori da tutte e quattro le gare di finale e con una sola squadra, l'Under 15, presente nelle semifinali della manifestazione calabrese. Se si cercano le attenuanti generiche, possiamo dire che la riforma del 2023 di abolire l'obbligatorietà della presenza in campo degli Under 21 nella massima serie regionale, la C1, ha favorito l'esodo dal regionale al nazionale dei giovani talenti laziali, in concomitanza con il nuovo regolamento della Coppa Divisione che rendeva, invece, obbligatoria la presenza di ragazzi Under 23. Chi ne ha fatto le spese, nell'immediato, è stata l'Under 19 che, da una stagione all'altra, si è vista privata di giocatori con minutaggi importanti in Serie C1 e si è dovuta affidare a ragazzi quasi esclusivamente militanti nei campionati dell'Under 19 regionali (ricordiamo che l'Under 19 è l'unica categoria del maschile che non può attingere a giocatori appartenenti ai club che afferiscono alla Divisione calcio a 5 nazionale). Ma, al di là di questo, occorre da parte del Comitato Regionale una attenzione sul Futsal tale da non far cadere nell'oblio un movimento che ha tutte le potenzialità per rimanere alla guida del Calcio a cinque giovanile d'Italia. Trovare le soluzioni giuste non è semplice e la bacchetta magica non ce l'ha nessuno. Alcune indicazioni pervenute dagli addetti ai lavori, suggeriscono di indicare con maggior anticipo le designazioni dei selezionatori delle Rappresentative, in modo da far coincidere l'inizio dei campionati con l'inizio degli stage di selezione, di mettere a disposizione subito gli impianti al coperto per i raduni, organizzare l'attività di scouting, favorendo l'osservazione sul campo dei candidati. Il nuovo Consiglio Direttivo del Comitato Regionale, la cui elezione è prevista in concomitanza dell'inizio del prossimo quadriennio olimpico, dovrà necessariamente, tra le altre cose, mettere all'ordine del giorno, lo sviluppo del Calcio a cinque.

